

«Niente turisti e prezzi in picchiata»

Allarme degli operatori: «Gli arrivi sono pochissimi, strutture semi vuote». Ma in Appennino segnali di speranza Servizi alle pagine 2 e 3

Sos alberghi: «Nei weekend stanze vuote»

Pisani (Confcommercio): «Solo una struttura su due è aperta. I prezzi? Rispetto allo stesso periodo del 2019 sono crollati del 50%»

di **Vincenzo Malara**

Calma piatta. Per l'universo ricettivo non c'è descrizione migliore in questa fase complessa. Turisti non se vedono e anche per la clientela cosiddetta 'business' (lavoratori in trasferta, addetti di aziende estere, eccetera) il flusso è ai minimi storici. E di conseguenza, pure le tariffe delle stanze sono in caduta libera, che se da una parte può rivelarsi un'occasione unica per chi vuole riprendere a viaggiare, dall'altra è il sintomo di una sofferenza profonda per gli albergatori.

«Su circa duecento strutture attive in provincia, al momento ne sono aperte non più di metà, quindi una su due, con tanti imprenditori che hanno deciso di ripartire a settembre perché attualmente non c'è richiesta», spiega Riccardo Pisani, vicepresidente provinciale Federalberghi-Confcommercio, nonché presidente di Confcommercio Città di Modena.

«Le tariffe si muovono in base

CONTRIBUTO DECISIVO

**«Prima del Covid
avevamo tantissimi
lavoratori in trasferta
Ora 'latitano'»**



alla previsioni di occupazione e il fatto che siano così basse dimostra che non arriva nessuno. Di quanto parliamo? Rispetto al giugno dell'anno scorso un pernottamento è crollato del 40/50 per cento. I voli aerei a pieno regime stanno riprendendo solo ora e anche le frontiere col resto d'Europa hanno riaperto da poco, quindi l'auspicio è che qualcosa si muova nelle prossime settimane, anche se di segnali in questo senso ce ne

sono davvero pochi».

E pure la clientela classica degli hotel modenesi langue. «Prima del boom turistico degli ultimi anni - dice Pisani -, le nostre strutture ricettive riempivano le camere grazie ai lavoratori delle grandi aziende in trasferta, che però ora sono davvero pochissimi, tanto che l'occupazione media delle stanze disponibili durante la settimana non supera il 20 per cento».

«Va peggio coi visitatori 'puri'

che sono praticamente zero, col risultato che nei weekend gli alberghi della provincia non ospitano nessuno».

Troppa l'incertezza, secondo il vicepresidente provinciale di Federalberghi, «che sta pesando

FESTIVAL FILOSOFIA

**«Per l'evento di
settembre in tanti
prenotavano già a
giugno. Tutto fermo»**

**Due turisti visitano Modena
prima dello scoppio della pandemia**
(FotoFiocchi)

sulla decisione o meno delle persone di muoversi per un viaggio. C'è l'aspetto economico, la paura ancora del virus, il fatto che in tanti stanno pensando a lavorare per recuperare il tempo perso, piuttosto che alle vacanze estive».

«La speranza è che questo vortice negativo si interrompa nei prossimi mesi. Le nostre strutture - continua - sono tutte pronte per l'accoglienza nella massima sicurezza, con svariati investimenti fatti in tal senso dagli imprenditori negli scorsi mesi. Amareggia il fatto che prima del Covid il territorio modenese stava registrando un costante aumento di turisti, frutto del grande lavoro di marketing profuso negli anni per fare sistema».

E nulla si muove neppure sul lungo periodo. «E' proprio così - conferma Pisani -. In passato, di questi tempi, avevamo già una buona metà di stanze prenotate per il Festival Filosofia di settembre per non parlare del Cersaie che ora è previsto a fine novembre. Entrambi gli eventi sono in calendario, ma al momento non c'è una sola camera bloccata per i due appuntamenti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.